

## Giornata “Pro Seminario” Messaggio

Carissimi,

è risuonato nell’annuncio odierno della Parola l’invito di Paolo alla letizia e alla gioia: *“Rallegratevi nel Signore, sempre, ve lo ripeto, rallegratevi”* (Fil 4,4). Esso è rivolto a tutti, perché il Natale del Signore è vicino. E con la sua nascita la stalla sarà avvolta di luce; la mangiatoia sarà abitata dalla Presenza del Verbo fatto carne e nato da Maria; Giuseppe, i pastori e i magi, nello stupore, adoreranno il neonato Re e Signore, raccontando a tutti che il Signore è stato fedele e che l’attesa non è stata inutile.

Preludio di quanto contempleremo tra qualche giorno, la domenica odierna ci invita anche a porre la nostra attenzione su un altro luogo tanto caro alla Chiesa e al Vescovo: il Seminario. E qui, pensando ad esso, il cuore del Vescovo è triste perché, a differenza della grotta di Betlemme, popolata di angeli e di pastori trepidanti, il Seminario è ancora vuoto.

I suoi spazi, di anno in anno, diventano sempre più dignitosi e accoglienti. Gli educatori sono lì, pronti a svolgere il loro servizio. Ma non ci sono coloro che dovrebbero animare le pareti e farle vibrare di voci, di canti e di preghiere: *i giovani, i ragazzi.*

Grande è la tristezza del Vescovo, pensando al futuro della Chiesa diocesana e al considerevole numero di sacerdoti che avanzano negli anni. Tristezza che si acuisce ancor di più intravedendo una stagione promettente di vita ecclesiale che si va profilando all’orizzonte e la pena di non poter rispondere alle sue attese.

D’altronde, un ministero di speranza, qual è quello del Vescovo, non può fare a meno ancora una volta di appellarsi a tutti coloro che hanno a cuore le sorti e le vicende della Chiesa nel mondo, perché con essi si possa costruire il futuro.

Perciò, *mi rivolgo e mi appello a voi, amatissimi genitori che sognate giorni felici per i vostri figli:*

non abbiate timore di proporre ai vostri figli l’ideale di particolare consacrazione al Signore per il bene dei fratelli: è una vocazione bellissima che

dilata il cuore a un amore grande e senza confini. E se doveste scoprire nel loro cuore il progetto di Dio, non ostacolatelo. Anzi, facilitatelo. Sarà poi il Signore a compensarvi come sa fare lui.

*Mi appello e mi rivolgo ai catechisti, alle persone di vita consacrata, a tutti coloro che sono impegnati nell'ambito della formazione e dell'educazione dei bambini, dei ragazzi, dei giovani,*

perché non vi lasciate scoraggiare dalle difficoltà del momento presente e non desistiate dalla vostra preziosa opera, ma la intensificate e la sosteniate con tutta la vostra forza.

*Mi rivolgo e mi appello soprattutto a voi giovani e adolescenti, nelle cui mani è il futuro della società e della Chiesa.*

Sì, proprio a voi, carissimi ragazzi, è affidato l'avvenire di un mondo nuovo e migliore. E sapiate che senza di voi, artefici e realizzatori dei grandi sogni, la comunità credente è più povera e più spenta. Come *sentinella del mattino*, il Vescovo attende da voi un cenno di adesione e di generosità.

E ve lo chiede in nome di Cristo, che ha ancora bisogno di tanti altri Apostoli per risvegliare l'amore nel cuore dei fratelli e sorelle. Non abbiate timore di giocare la vostra vita per Cristo, perché solo lui può appagare pienamente le vostre attese di felicità.

*E finalmente, mi rivolgo e mi appello a voi sacerdoti tutti e miei primi collaboratori.*

Tutta la vostra vita sia un *pro-vocazione*, sull'esempio di Cristo, che ha dato sé stesso per noi. Date tempo e spazio ai giovani, intessendo relazioni personali e rivelando attraverso la vostra esistenza che la vita, quella sacerdotale, è bella quando è donata. E non fate mancare alle vostre comunità la preghiera per le vocazioni, soprattutto, la celebrazione diventi una chiamata quotidiana a quanti vi partecipano.

Confidando in un non lontano biondeggiare della messe nei campi della nostra Chiesa locale, affido alla Vergine Santa, donna dell'Avvento, questo messaggio perché trovi risonanza nel cuore di tanti adolescenti e giovani, mentre invoco su tutti la benedizione del Signore.

*Cerignola, 14 dicembre 2003, Domenica Gaudete.*

† don Felice, Vescovo

Il presente messaggio sia letto in tutte le messe subito dopo la proclamazione dell'Evangelo, facendo poi riferimento di esso nell'omelia. Lo si conservi in archivio dopo essere stato commentato nei gruppi famiglia e giovanili nell'ambito della settimana.